

	I.I.S. "C. MARCHESI"		MOD-23
			Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro		Data: 12/04/2006
			Pag. 1 di 4

ANNO SCOLASTICO 2014/2015

PIANO ANNUALE DI LAVORO

INSEGNANTE **Giorgio Gerevini**
MATERIA **Filosofia**

CL. 4^a

SEZ. DC

1) PROFILO INIZIALE DELLA CLASSE

a) comportamento – partecipazione

Comportamento e partecipazione del gruppo in relazione alla disciplina, ai suoi contenuti, alle sue procedure e metodi, ancorché formalmente corretti, si tengono entro limiti estremamente modesti, quasi esclusivamente ricettivi e dunque scarsamente significativi in ordine al conseguimento di conoscenze e competenze disciplinari. Di partecipazione intesa come attenzione per le spiegazioni o formulazione di pertinenti richieste di chiarimenti ovvero di osservazioni nel corso delle lezioni, redazione e organizzazione di appunti ecc., non è neppure possibile parlare.

b) livelli di partenza

Benché lo scrutinio finale dello scorso anno scolastico abbia rilevato solo una valutazione insufficiente, va detto che ciò era disceso dalla realistica programmazione e dall'aggiustamento nei livelli di valutazione di un corso che, pur svolgendo integralmente gli argomenti richiesti dalla normativa, non poteva prescindere da insuperabili difficoltà nel potenziare una base conoscitiva contrassegnata da scarsa avvertenza metodologica, mai posta seriamente in discussione.

Il livello medio del gruppo risulta pertanto ancor oggi, eccettuati rari casi di riuscite dovute a motivazione e interesse personale, a un apprezzamento complessivo, appena sufficiente.

2) OBIETTIVI DIDATTICI –DISCIPLINARI

CONOSCENZE

Gli studenti che si collocano nell'area della sufficienza raggiungono gli obiettivi minimi di conoscenza necessari per lo sviluppo di competenze e capacità specifiche. Essi individuano e riproducono, benché in modo semplificato e frammentario:

gli oggetti, le convenzioni e le classificazioni correnti nella manualistica filosofica («autore», «opera», «periodo», «scuola», «tendenza» ecc.);

gli elementi costitutivi della definizione di pochi concetti fondamentali prodotti dalle pratiche filosofiche nei contesti loro presentati della filosofia moderna;

i *campi concettuali* entro cui connettere e ordinare tali concetti, nei contesti della filosofia moderna;

le brevi sequenze argomentative offerte dai materiali di studio, vale a dire i semplici procedimenti mediante i quali la dimensione *argomentativa* e quella *dimostrativa* sono connesse in vista della validazione di una tesi.

Gli studenti che si collocano nell'area del discreto, oltre a individuare e riprodurre a un livello di maggior completezza e accuratezza gli elementi (1)-(4), individuano e riproducono:

le relazioni elementari fra i concetti prodotti nelle differenti pratiche filosofiche ed i loro riferimenti, vale a dire le *relazioni di senso* instaurate nei contesti loro presentati della filosofia moderna;

le relazioni elementari tra i concetti prodotti in una specifica pratica filosofica e i concetti prodotti in altre pratiche filosofiche il cui insieme forma il *campo semantico* dell'enunciazione filosofica.

Gli studenti che si collocano nell'area del buono (o superiore al buono), oltre a individuare e riprodurre in modo completo e organico gli elementi (1)-(6), individuano e riproducono:

gli elementi costitutivi della definizione rigorosa [termine, tratti definizionali e riferimento] per taluni concetti fondamentali prodotti dalle pratiche filosofiche nei contesti della filosofia moderna;

le relazioni tra i concetti prodotti in una specifica pratica filosofica e quelli prodotti in altre pratiche filosofiche, il cui insieme forma il *campo semantico* dell'enunciazione filosofica nei contesti presentati.

0	12/04/2006	Prima stesura	Direzione	DS
Revisione	Data	Causale	Redazione e verifica	Approvazione

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 2 di 4

COMPETENZE

Gli studenti che si collocano nell'area della sufficienza, sono in grado di

(1) esporre, nella forma della prova orale, gli elementi minimali di definizione di alcuni dei concetti fondamentali prodotti dalle pratiche filosofiche nei contesti della filosofia moderna;

(2) esplicitare semplici strategie argomentative apprese, vale a dire procedimenti mediante i quali la dimensione *argomentativa* e quella *dimostrativa* sono connesse in vista della validazione di una tesi.

Gli studenti che si collocano nell'area del discreto sono inoltre in grado di:

(3) esplicitare in modo tecnicamente corretto le relazioni tra i concetti appresi nello studio delle differenti pratiche filosofiche ed il loro riferimenti, ossia di esplicitare le fondamentali *relazioni di senso* instaurate nei contesti della moderna

(4) ricavare, mediante elementari procedimenti inferenziali, implicazioni, conseguenze, corollari degli enunciati di partenza

(5) esporre in modo tecnicamente corretto le relazioni tra i concetti appresi nello studio di una determinata pratica filosofica ed altri concetti presenti negli enunciati della stessa pratica.

Gli studenti che si collocano nell'area del buono (o superiore al buono) sono in grado di esplicitare e organizzare in modo tecnicamente appropriato e in conformità agli standard disciplinari gli elementi (1)-(5), sia nella forma dell'esposizione orale.

CAPACITÀ

Gli studenti che si collocano nell'area del discreto o del buono (eventualmente entro aree superiori), sono in grado di integrare le competenze espositive ed espressive acquisite, approfondendo analiticamente (a livelli corrispondenti alle valutazioni) e di dar conto dei risultati di tali analisi (nelle forme di complessità corrispondenti alle valutazioni) in comunicazioni di sintesi lessicalmente appropriate, logicamente articolate e strutturate in maniera organica degli elementi appresi nello studio dei contesti della filosofia moderna.

3) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SUDDIVISA PER QUADRIMESTRI

PRIMO QUADRIMESTRE

1. Tommaso d'Aquino

La dottrina della conoscenza sensibile e intellettuale

Psicologia e antropologia

Etica e politica

2. Il pensiero scientifico nel Cinquecento e nel Seicento

Caratteri generali della «rivoluzione scientifica»

Copernico

Brahe

Kepler

Galilei: vita. Opere

Galilei: scienza e Scrittura

Galilei: la matematica

Galilei: il metodo sperimentale

Galilei: la fisica

Galilei: l'astronomia

3. Il libertinismo in Francia

La prima generazione del libertinismo: da Vanini a Théophile de Viau

Il libertinismo erudito: La Mothe Le Vahier

Il *Theophrastus redivivus* e l'ateismo filosofico nell'età classica

4. René Descartes

Vita. Opere

Le prime ricerche

Regulae ad directionem ingenii

Gli *Essais* e il *Discours de la méthode*

La metafisica: il dubbio sull'esistenza delle cose materiali e sulla certezza delle matematiche

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 3 di 4

La metafisica: la certezza della soggettività trascendentale
 La metafisica: l'esistenza di Dio
 La metafisica: l'esistenza delle cose materiali
 La fisica: proprietà dell'estensione
 La fisica: leggi dell'urto
 La fisica: teoria dei vortici
 La fisiologia: cuore e circolazione sanguigna. Gli spiriti animali. La *glande*
 La morale: passioni dell'unione
 La morale: l'*âme* considerata indipendentemente dal corpo

5. Blaise Pascal
 Vita. Opere
 La formazione e i primi lavori scientifici
 Matematica e fisica
 La controversia sull'esistenza del vuoto
 L'*esprit de justesse*
 La polemica contro i gesuiti
 L'esistenza e la scelta

SECONDO QUADRIMESTRE

6. John Locke
 La critica dell'innatismo
 La teoria delle idee
 L'analisi del linguaggio
 La teoria della conoscenza
 Stato di natura e stato civile
 La nascita della proprietà privata
 I poteri dello stato

7. David Hume
 Vita. Opere
 La *human nature*
 Impressioni e idee
 La conoscenza
 Logica delle relazioni e atomismo logico
 Abitudine e credenza
 La critica dell'idea di sostanza: lo scetticismo moderno
 Morale ed estetica
 La politica
 La religione

8. I. Kant
 Il metodo trascendentale
 La *Critica della ragione pura* nell'edizione del 1781: struttura dell'opera
Estetica trascendentale
Analitica trascendentale: analitica dei concetti. Tavola e Deduzione metafisica delle categorie
Analitica trascendentale: analitica dei concetti. La Deduzione trascendentale giusta l'edizione del 1787
Analitica trascendentale: analitica dei principi. Dottrina dello schematismo trascendentale
Dialettica trascendentale: ragionamento e sillogismo. La ricerca dei medi. Paralogismi, antinomie, ideali
Critica della ragione pratica: struttura dell'opera
Dottrina degli elementi: Analitica della ragione pura pratica. Principi e oggetto della ragione pura pratica. Il concetto del bene e del male in sé. Tipica del giudizio puro pratico. Analitica dei moventi
Critica della facoltà giudicativa: il giudizio riflettente

4) RACCORDI INTERDISCIPLINARI

Non sono previsti raccordi interdisciplinari

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-23
		Rev. 0
	Piano Annuale di Lavoro	Data: 12/04/2006
		Pag. 4 di 4

5) INTERVENTI DI RECUPERO PREVISTI

Alla luce dei criteri condivisi nelle riunioni di dipartimento, le modalità di recupero fin qui sperimentate appaiono, per quanto attiene agli specifici disciplinari, le più adeguate al numero di insufficienze rilevate e alle determinanti di tali risultati negativi. In effetti, la maggior parte delle risultanze insufficienti discendono, sia in filosofia sia in storia, da una elaborazione inadeguata o lacunosa dei materiali, che pregiudica l'acquisizione delle conoscenze e della competenze minime. L'individuazione e la segnalazione da parte del docente delle criticità, la disponibilità ad affrontare le specifiche difficoltà segnalate dallo studente, e in ogni caso a indirizzare il recupero individuale e lo studio personale, seguiti da una prova di verifica, si rivelano modalità compatibili con le tipologie di insufficienze rilevate.

6) METODOLOGIA D'INSEGNAMENTO

Il corso si articola essenzialmente in una serie di lezioni frontali la cui tipologia può peraltro essere differenziata come segue:

- (a) lezioni "introduttive", destinate alla presentazione dei concetti fondamentali richiesti per la comprensione delle unità individuate nella programmazione didattica (riportata sopra). La fase preparatoria di tali lezioni attinge in massima parte agli stessi testi filosofici, o a saggi specialistici: il mio impegno è quello di rifondere le fonti in modo da fornire presentazioni accessibili e in pari tempo tecnicamente controllate dei concetti introdotti;
- (b) lezioni che approfondiscano o chiariscano alcuni dei materiali sinteticamente presentati dal manuale, o che sviluppino dimostrazioni e argomentazioni mediante l'impiego dei concetti introdotti, o che infine individuino peculiari contesti d'uso per i concetti medesimi.
- (c) esercizi di lettura e analisi di testi (la cui individuazione sarebbe al momento prematura: la scelta dipende infatti dalla risposta complessiva della classe allo svolgimento della didattica. Posso qui approssimarne il numero a 10 passi antologizzati)

7) MATERIALI DIDATTICI

Manuale in adozione: DE LUISE, FARINETTI, *Lezioni di storia della filosofia. Volume B. Dall'Umanesimo al Romanticismo*, Zanichelli, Bologna, 2011

8) ATTIVITA' INTEGRATIVE PREVISTE

Non sono previste specifiche attività integrative.

9) TIPOLOGIE DI VERIFICA E LORO NUMERO PER QUADRIMESTRE

Nel primo quadrimestre, due verifiche orali (concluse rispettivamente entro l'inizio di novembre, e prima delle vacanze natalizie). Specifiche necessità di recupero o valutazione dell'efficacia degli apprendimenti potrebbero richiedere una prova supplementare, sempre a carattere orale, nel mese di gennaio. Medesima tipologia e quantità di prove nel corso del secondo quadrimestre (da concludere entro il mese di maggio)

10) CRITERI E TABELLA DI VALUTAZIONE

Vedi allegato.